

Domenica 8 agosto 1971

CAVARZERE

Il consiglio genitori della media Foscolo

Alla scuola media « Ugo Foscolo » di Cavarzere è stato eletto il nuovo Consiglio dei genitori per l'anno scolastico 1971-72.

Questo l'elenco dei componenti del Consiglio: Olindo Frezzato, Bruno Nonnato, Romano Sartori, Aventino Marangoni, Galliano Pacchiega, Aldo Chiebao, Luigi Bondesan, Arrigo De Biasi, Ottavio Vangelista, Ferruccio Bartelle, Evaristo Crepaldi, Angelo Piva, Oddone Longhin, Gianni Mantovani, Augusto Azzalin, Anacleto Beltrame, Giancarlo Banzato, Antonio Zampirolo, Giacomo Antico, Gianfranco Busatto, Angelo Pavanello, Alfredo Gambato, Gastone Baldo, Francesco Sacchetto, Giuseppe Berto, Francesco Destro, Fortunato Banzato, Pietro Pellegrin, Ferruccio Franzoso, Bruno Rizzo, Angelo De Agostini, Domenico Tandin, Fioravante Maritan, Gianfranco Pavanato, Ubaldo Ametis, Lino Tordin, Giovanni Bertaggia, Lio Loi-Agostinello, Ottavio Longhin, Vincenzo Ghezzi, Rino Bassan, Emilio Rubini, Venanzio Andreotti, Luigi Romano Cavallaro, Celestino Scarsella, Corrado Tamassia, Antonio Bergantini, Isaia Cavallini, Dante Badiale, Secondo Fontolan, Beppino Contiere, Stesilio Stoppa, Michele De Bellis, Renzo Pavanato, Danilo Ravaro, Giuseppe Zanardo.

Allo zuccherificio di Cavarzere è in corso la campagna per la dezuccherizzazione della saccaromelassa. La lavorazione dovrebbe protrarsi, secondo le previsioni, per tre mesi.

Nei lavori hanno trovato occupazione circa trecento operai stagionali.

Una ditta di confezioni di Cavarzere ha donato, in occasione delle festività natalizie, un cappotto a ciascuno dei 56 alunni della Scuola medico pedagogica locale.

I doni sono stati consegnati dal sindaco del Comune.

SUCCEDE A CAVARZERE

Consigliere comunista dipendente del comune

Si può essere dipendenti del Comune di cui si è consiglieri comunali? Il quesito, assai interessante per le questioni giuridiche e politiche che investe, è all'esame della Commissione regionale di controllo degli atti dei comuni. Riguarda una delibera presa a maggioranza di voti dall'Amministrazione di sinistra di Cavarzere (PCI-PSI-PSIUP), con l'astensione della minoranza democristiana.

Con tale delibera, « contestata » a verbale dalla DC, il consigliere comunista Silvio Zago è stato nominato capo ripartizione dei servizi demografici del Comune di Cavarzere. E' successo che il titolare del posto, era vacante, si è dimesso (tale Giovanni Mastella) e che a ricoprire lo stesso è stato chiamato appunto lo Zago, che a suo tempo partecipò al concorso indetto dal Comune, piazzandosi secondo in graduatoria, dopo il vincitore.

Da parte della DC si sostiene che l'essere consigliere comunale e dipendente dello stesso Comune è assurdo, in quanto lo Zago non si è dimesso dalla carica di amministratore né prima né dopo aver partecipato al concorso per il posto di capo ripartizione dei servizi demografici, ma continua ancora oggi ad essere consigliere comunale. La minoranza democristiana al Consiglio comunale sostiene inoltre che lo Zago non può sostituire il Mastella in quanto questi, dopo la nomina, ha preso possesso del posto che era stato messo a concorso per qualche tempo. E che il concorso per la copertura del posto vacante avrebbe dovuto essere ripetuto.

Si tratta ovviamente di una questione dai risvolti curiosi e singolari insieme, per cui si attende con interesse le decisioni in proposito da parte della Commissione regionale di controllo sugli atti dei Comuni.

Si tratta ovviamente di una questione dai risvolti curiosi e singolari insieme, per cui si attende con interesse le decisioni in proposito da parte della Commissione regionale di controllo sugli atti dei Comuni.

CAVARZERE

La scomparsa di un benemerito

Si è spento a Clusone (Milano) il comm. Vittorio Quagliato, cittadino benemerito di Cavarzere. Aveva 79 anni. La sua scomparsa ha suscitato cordoglio a Cavarzere, dove era assai stimato.

Valoroso combattente della guerra 1915-18 e cavaliere di Vittorio Veneto, il comm. Quagliato aveva fondato a Cavarzere la Sottosezione dei mutilati ed invalidi di guerra ed era stato insignito della medaglia d'oro, con attestato di benemerenza, dal Comitato centrale dell'Anmig per meriti associativi. Era stato anche presidente della Associazione commercianti ed esercenti di Cavarzere.

Al Centro rianimazione dell'ospedale civile di Padova, dove era stato ricoverato una quindicina di giorni fa, in seguito ad un incidente stradale, è morto il sessantenne Marco Tasso, che abitava a Cavarzere.

o un caimante perché h cuore. Penso di avere a nostra trasmissione fenomeno». Queste er tanto alcune delle sue sioni.

Il dott. Inardi è des risolvere le sorti della sione a premio. Viene tato addirittura come mibile nemico» della capace di sbancare le ca in grado di rispondere le domande. Domani s avrà affrontare uno o), ma la buro- tempo la attua- to.

è avvenuta l'aggressione, il car- varzerino non avrebbe potuto rilevare la targa della vettura degli aggressori.

Un operario di Cavarzere, di 25 anni, Giandomenico Nalin, non appena ricapato, ha raccontato l'accaduto alla moglie, quindi si è recato alla stessa auto. Colpito più volte allo stomaco, il Nalin, non appena ricapato, ha raccontato l'accaduto alla moglie, quindi si è recato alla stessa auto.

DOPO IL TRIONFO DI MONTECARLO

## CAVARZERE «RAPISCE» MUNARI

Il Centro veneziano festeggia il grande campione - Dal go-kart al più spettacolare rallye del mondo

Il pilota di Cavarzere Sandro Munari, in coppia con il navigatore Mario Mannucci, ha vinto il rally automobilistico di Montecarlo, il più prestigioso dei raduni europei, portando al trionfo la sua Lancia Fulvia HF. E' la prima volta che un equipaggio italiano vince il rally di Montecarlo, il più famoso ma anche il più duro del mondo, secondo gli esperti della specialità, ed è questo il primo successo della Lancia dal 1954.

«Speravo ma non credevo di vincere», ha dichiarato Munari al suo arrivo con tutta modestia, attribuendo buona parte del successo ai pneumatici. Naturalmente, quando si corre si spera sempre di vincere. «Quelle di rally sono prove troppo incerte» ha detto ancora Munari. «Speravo nelle condizioni del tempo. E la neve mi ha aiutato parecchio». Poi ha aggiunto: «Fin dalla prima tappa speravo in un risultato abbastanza buono. Ma ho avuto la sensazione di avere vinto soltanto quando sono arrivato al traguardo».

E' stata la quinta prova speciale quella che ha deciso il risultato e la vittoria di Munari. La Porsche di Larrousse è arrivata seconda con un ritardo di 10' e 50 secondi. Un vero successo se si pensa anche che le macchine sono state letteralmente decimate nella massacrante corsa, con un itinerario tormentato da difficoltà di ogni genere nel giro di pochi giorni, con migliaia di chilometri.

Qualcuno ha detto che il successo di Munari vale un miliardo di lire per le ripercussioni che avrà nel campo automobilistico internazionale. Ma considerazioni economiche a parte, anche Munari, pur con la sua consueta modestia, ha dovuto ammettere al suo arrivo: «Sportivamente è il più bel giorno della mia vita». E gli sportivi sanno quanto Munari, pur con tanti successi nella sua carriera, ma anche con tanti «infortuni» professionali abbia meritato la sua splendida vittoria.

Nel perfetto affiatamento della coppia Munari-Mannucci, oltre che nelle possibilità della vettura Lancia, sta naturalmente il segreto di questo successo. Meritato quindi sia per Munari che per Mannucci (un milanese di 40 anni che tiene i calcoli sui percorsi per evitare penalizzazioni, misura i tempi, segue le tabelle di marcia, ecc.)

il forte abbraccio al loro arrivo del direttore sportivo della Lancia Cesare Fiorio.

Dopo tante prove, molti ritengono che il raduno di Montecarlo sia stato per Munari e non a torto, l'ora della verità. Ma chi è questo rallyista d'eccezione, che ha regalato all'Italia una delle vittorie più prestigiose nel mondo dell'automobile?

Sandro Munari, il rallyista che ha battuto l'agguerrito squadrone delle Alpine, è nato a Cavarzere 51 anni fa in una famiglia di agricoltori. Abita nel centro della provincia veneziana con il padre Pietro, la madre Egide Conselvan e la sorella Wally. Ma ogni tanto fa una scapatina a Bologna, dove coltiva calde amicizie. E' infatti fidanzato con la bolognese Flavia Prettolani. E' un ragazzo cordialissimo. E al contrario di quanto si potrebbe erroneamente credere non è assolutamente spericolato. Ama infatti il rischio ma calcolato.

Sandro Munari ha sempre avuto il pallino per i motori: è un po' questo una «malattia» di famiglia. Uno zio, Ferruccio Crivellari, era anche lui un corridore automobilistico di un certo rilievo. Munari ha anche un cugino che corre in auto. Dopo ogni corsa, il cavarzerano torna puntualmente al paesello natio, dove lo attende una larga cerchia di amici con i quali ama commentare le sue prestazioni, non sempre fortunate come quella di Montecarlo. In Jugoslavia, come si ricorderà, rimase anche gravemente ferito durante una prova, nella quale il suo compagno di viaggio perse la vita. Durante altre prove, inoltre, dovette ritirarsi per imprevisti guasti meccanici quando sembrava ormai tenere in pugno la vittoria. Ma mai egli si è scoraggiato e ha continuato a correre per la sua instancabile passione.

I suoi successi, infatti, sono stati molti. E' passato dalle corse di go-kart paesane alle corse di rallye internazionali dopo aver conosciuto il rallyista adriese Arnaldo Cavallari, già campione d'Italia, col quale tiene ancora affettuosi rapporti. E' stato infatti Cavallari che lo portò prima allo Jolly Club di Milano e poi alla squadra della Lancia, della quale Munari è divenuto poi pilota ufficiale. Sandro Munari esordì come secondo pilota di Cavallari nel

1964. Ha corso in vari rallyes, oltre che con Cavallari, con nomi noti come Lombardini, Audetto, Davenport e Manucci (suo compagno anche nella Montecarlo). Dopo aver vinto nel 1964 il rally di San Martino di Castrozza è passato di successo in successo. Nel 1965 al rally di Sardegna, nel 1966 nella Ponte Decimo-Giovi, nel 1967 nel rally di Novara e delle Alpi Orientali, nonché nelle competizioni di Sardegna, Corsica e Spagna.

Nel 1968 ha vinto ancora il rally delle Alpi Orientali e in Spagna quello del Camin de la

Plata. Nel 1969, ricordiamo ancora, tra l'altro, si è affermato nel rally del Sestriere, delle Alpi Orientali e di San Martino. Per le prestazioni eccellenti, sempre nel 1969 venne proclamato campione d'Italia della specialità.

Nel 1971 ha vinto ancora il rally di Novara e quello di San Martino. Ma è stata la prova di Montecarlo, come abbiamo detto, la più bella affermazione della sua prestigiosa carriera di corridore rallyista, che fa onore allo sport italiano.

Rolando Ferrarese

d  
ti  
il  
tt  
d  
te  
ni  
a  
tr

Per

Il S  
in 1Anche un  
alla legge

L'avv. Giampaolo I anni, sindaco di S. / Piove di Sacco, esponente sinistra democristiana rinviato a giudizio di pretore wi Piove di Sa Cassano, per violazione dell'articolo 18 nuico delle leggi di sicurezza riguardanti sizioni sulle riunioni sembramenti in luogo Assieme a lui, e con imputazione, comparitura, all'udienza che l'8 febbraio prossimo, calista Ladino Polato, ni, da Noventa Padov

Di che cosa sono e te imputati sindaco e lista? I fatti di cui al mento penale in corso, quanto si è potuto app risalgono al 14 ottob Quel giorno si tenne gelo una riunione podacale della quale non stato dato il previsto j

## CRONACA DI PADOVA

Per una riunione politico-sindacale non autorizzata

# Il Sindaco di Piove in pretura a febbraio

Anche un sindacalista di Noventa Padovana dovrà rispondere di violazione alla legge su assembramenti in luogo pubblico - I fatti nell'ottobre scorso

L'avv. Giampaolo Lando, 51 anni, sindaco di S. Angelo di Piove di Sacco, esponente della sinistra democristiana, è stato rinviato a giudizio dinanzi al pretore di Piove di Sacco, dott. Cassano, per rispondere di violazione dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza riguardanti le disposizioni sulle riunioni e gli assembramenti in luogo pubblico. Assieme a lui, e con la stessa imputazione, comparirà in Pretura, all'udienza che si terrà l'8 febbraio prossimo, il sindacalista Ladino Polato, di 51 anni, da Noventa Padovana.

Di che cosa sono esattamente imputati sindaco e sindacalista? I fatti di cui al procedimento penale in corso, secondo quanto si è potuto apprendere, risalgono al 14 ottobre 1971. Quel giorno si tenne a S. Angelo una riunione politico-sindacale della quale non sarebbe stato dato il previsto preavviso

al questore di Padova. Durante l'assemblea, presero la parola anche il sindaco avv. Lando e il Polato, violando una precisa disposizione di legge.

L'art. 18 del testo unico delle leggi di p.s., al 3.º comma prevede infatti che sono punibili non solo gli organizzatori di un'assemblea aperta al pubblico, di cui non sia stato dato per tempo preavviso alla questura, ma anche chi, in tale circostanza, prende la parola.

La denuncia contro i due imputati venne sporta dai carabinieri di Piove di Sacco, i quali ritennero che l'avv. Lando e il Polato fossero a conoscenza, appunto, del fatto che, per l'assemblea in questione, non era stato dato il previsto preavviso alla questura di Padova, ciò che deve avvenire almeno tre giorni prima.

La pena prevista per coloro che organizzano, o comunque prendono la parola in assemblee aperte al pubblico — per le quali non sia stato dato il preavviso alla questura — è dell'arresto sino a sei mesi e dell'ammenda da otto a trentaduemila lire; e ciò perché il questore, nel caso di omesso avviso, ovvero per ragioni di ordine pubblico, di moralità o di sanità pubblica, può impedire che la riunione abbia luogo e può, per le stesse ragioni, indicare modalità di tempo e di luogo alla riunione.

**Rolando Ferrarese**

# NARI

Il re del mondo

1969, ricordiamo anche l'altro, si è affermato nel Sestriere, nelle Alpi e di San Martino. Prestazioni eccellenti, nel 1969 venne proclamato campione d'Italia della

ha vinto ancora il cavallo e quello di San Marco è stata la prova di cui, come abbiamo detto, la bella affermazione prestigiosa carriera di italiano, che fa onore

ando Ferrarese

IL TRIONFO DI MONTECARLO: IL PIU' BEL REGALO PER I 59 ANNI DEL SIGNOR PIETRO

# Papà Munari: «Quello di Sandro è un po' il pallino della famiglia»

Cavarzere prepara una festa ufficiale per il suo «illustre concittadino»

CAVARZERE, 31 — Le strade di Cavarzere sono state tappezzate di manifesti e di striscioni per festeggiare la vittoria di Sandro Munari, al Rallye di Montecarlo. Durante una sua breve visita al paese natale per salutare i familiari, il pilota della Lancia è stato accolto da una folla entusiasta al saluto della quale ha risposto vivamente commosso. Gli amici non hanno perso l'occasione per stringersi attorno al campione, cui hanno donato una targa in ricordo della sua più bella vittoria.

Che ne pensano i genitori del pilota cavarzerano? Abbiamo avvicinato oggi il padre di Sandro, Pietro Munari, che proprio domani compie i 59 anni. Ci ha detto: «L'affermazione di Montecarlo è stato il più bel regalo che mio figlio poteva farmi per il compleanno. Io non l'ho mai incoraggiato a correre, ma non l'ho mai sconsigliato. Naturalmente ha nel sangue lo stesso mio attaccamento ai motori. E' un po' il pallino della famiglia. Anch'io quando ero giovane, nel 1947, ho corso alle «Mille Miglia» con una Topolino sport. Lo sa? Mi chiamavano il matto!...».

Sandro Munari ha avuto anche uno zio corridore e ha un cugino che ancora attualmente corre in auto.

La madre, Egide Conselvan, dice del figlio: «Può immaginare il mio stato d'animo, anche se non ho mai condiviso pienamente che mio figlio Sandro faccia il corridore. Temo sempre che succeda qualcosa, ma non posso non essere commossa per le affermazioni di Sandro».

E' vero che Sandro è sposato? I genitori di Munari ce lo hanno smentito. Sandro Munari è fidanzato con la bolognese Flavia Prettolani, 22 anni, laureanda in medicina e pensa di sposarsi presto. I due giovani si sono comperate le fedi già qualche tempo fa, e se ancora non si sono sposati è forse soltanto per gli impegni del corridore.

A Cavarzere anche l'Amministrazione Comunale si prepara intanto a rendere

onore al suo campione. Sono già in corso i preparativi per la cerimonia ufficiale della premiazione.

Rolando Ferrarese

## STADIO

### Cavarzere premia oggi Sandro Munari

CAVARZERE, 7 — Una targa con lo stemma d'oro del Comune e una medaglia ricordo al ralista concittadino Sandro Munari, trionfatore del Rallye di Montecarlo, saranno consegnati domani dal sindaco Badiale a nome della cittadinanza in riconoscimento degli alti meriti sportivi acquisiti dal corridore. La cerimonia è in programma per le ore 18 al teatro San Marco.

uditio  
tuita



ti no

M

a un ag  
palle - A

\*\*\* Un man  
zere, Rino G.  
ha perduto la  
ora di domer  
dente accadu  
vallazione ci  
da Pontenovo  
di Cavarzere

## Mun

Sandro Muna  
del rallye di Mo  
to festeggiato ie  
nanza di Cavarz  
segna, da part  
Dante Badiale,  
con stemma d'o  
e di una meda  
riconoscimento  
riti sportivi.

La cerimonia  
tardo pomeriggio  
Marco, dove il  
zerano è stato f  
viva simpatia  
concittadini e d  
sentì.

Nella circost  
anche proietta  
mentari cinem  
affermazioni d  
sta.

## Mart carn

Al teatro «  
di Cavarzere a  
tedi 15 febbra  
manifestazione

Sul palcosce  
decine di pic  
e poi saranno p  
ri soggetti pres

La consueta  
dei carri alleg  
cittadine, per r  
tivi, è stata rin  
nevale.

## Nu allo

A Cavarzere  
venti nuovi all  
no edificati da  
stinati alla ger  
ratori e dodici

perativa «Don  
L'Amministr  
ha in corso le  
localizzazione  
far sorgere i

STA

Con:  
com

Il Consiglio  
varzere è conv

Martedì 1 febbraio 1972

Motori

STADIO

Martedì 8 febbraio 1972

GNOR PIETRO

Due incidenti notturni sulla Contarina-Ca' Venier e presso Cavarzere

# ello PEDONE E MOTOCICLISTA UCCISI DA AUTO

Vittima della prima sciagura un agricoltore di Ca' Capellino che stava camminando a lato della provinciale per raggiungere un'osteria - Travolto alle spalle - Alla stessa ora l'altro mortale investimento di una vettura padovana ai danni di un veneziano

o'  
iglia»  
concittadino»

\*\*\* Un manovale di Cavarzere, Rino Gibin di 47 anni, ha perduto la vita alla stessa ora di domenica, in un incidente accaduto sulla circoscrizione cittadina. Diretto da Pontenovo verso il centro di Cavarzere in ciclomotore,

il Gibin, per cause in via di accertamento, è finito contro una utilitaria proveniente in senso inverso, alla cui guida si trovava il 38enne Stefano

Zenna, da Villadelbosco di Correzzola (Padova).

Finito sull'asfalto battendo il capo, il Gibin è morto poco dopo all'ospedale per la so-

spetta frattura della base cranica. Il pretore di Cavarzere ha comunque ordinato la autopsia sulla salma del cavarzerano.

Mercoledì 9 febbraio 1972

## CAVARZERE

### Munari in trionfo

Sandro Munari, il vincitore del rallye di Montecarlo, è stato festeggiato ieri dalla cittadinanza di Cavarzere, con la consegna, da parte del sindaco, Dante Badiale, di una targa con stemma d'oro del Comune e di una medaglia ricordo, in riconoscimento dei suoi alti meriti sportivi.

La cerimonia si è svolta nel tardo pomeriggio, al teatro San Marco, dove il campione cavarzerano è stato fatto segno della viva simpatia degli sportivi concittadini e delle autorità presenti.

Nella circostanza sono stati anche proiettati alcuni documenti cinematografici sulle affermazioni del famoso rallyista.

### Martedì 15 carnevale

Al teatro «Carlo Goldoni» di Cavarzere avrà luogo martedì 15 febbraio, alle 14, una manifestazione carnevalesca.

Sul palcoscenico sfileranno decine di piccole mascherine e poi saranno premiati i migliori soggetti presentati.

La consueta sfilata annuale dei carri allegorici per le vie cittadine, per motivi organizzativi, è stata rinviata a metà carnevale.

### Nuovi alloggi

A Cavarzere saranno costruiti venti nuovi alloggi. Otto saranno edificati dalla Gesca e destinati alla generalità dei lavoratori e dodici altri dalla cooperativa «Domus nostra».

L'Amministrazione comunale ha in corso le pratiche per la localizzazione delle aree su cui far sorgere i nuovi alloggi.

STASERA

### Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Cavarzere è convocato a palazzo

## IN SOGGIORNO OBBLIGATO

### UN «MAFIOSO» ad Occhiobello

Ritenuto pericoloso dall'Antimafia di Trapani

Soggiorno obbligato per un presunto mafioso ad Occhiobello. Si tratta di un giovane di Mazara del Vallo, Salvatore Giacalone, 21 anni, pregiudicato, ritenuto socialmente pericoloso dai giudici della sezione speciale antimafia del Tribunale di Trapani. Il Giacalone dovrà risiedere a Occhiobello per tre anni.

Il presunto mafioso ha vari precedenti penali per furto: la prima condanna risale al 1966, quando aveva 15 anni. Venne pronunciata al tribunale per i minorenni.

Nella proposta d'invio al soggiorno obbligato, trasmessa dal questore di Trapani, dr. Tommaso Basile, al presidente del tribunale, si rileva che il Giacalone, pur non lavorando stabilmente, aveva un elevato tenore di vita.

Giovedì 10 febbraio 1972

ALL'OSPEDALE DI CAVARZERE

## Si nomina il presidente

All'ospedale di Cavarzere si riunirà presto il nuovo consiglio di amministrazione per la nomina della presidenza. Per dar corso alla seduta si attende soltanto il ritorno dagli organi di controllo della delibera del consiglio comunale relativa alla surrogazione del consigliere Ernesto Zulian con Arrigo Crocco.

Il consiglio ospedaliero risulterà composto da Romano Luigi Cavallaro e Arrigo Crocco per il Psi, Benilde Sartori in Badiale per il Pci, Gino Vellini per il Psiup, Primo Gattarossa (dc) per la minoranza consiliare; tutti di nomina comunale; nonché da Tranquillo Bassan (dc) di nomina del consiglio provinciale.

L'elezione del presidente, secondo quanto si è appreso, si presenta di ardua soluzione per i diversi orientamenti manifestatisi tra le forze politiche interessate. Al momento della ricostituzione della Giunta di sinistra al Comune si era parlato di Cavallaro come probabile presidente; ora, dopo la conferma ufficiale della Giunta da parte del Psi e la surrogazione di Zulian con Crocco (un commerciante di Boscochiario), si parla di presidenza Crocco.

E' da notare a proposito che il rappresentante del Psiup in giunta, Pavanello, si astenne sulla nomina di Crocco all'ospedale, sulla cui votazione non partecipò la DC; che il segretario del Psiup, Fava, ha dichiarato che all'ospedale Vellini voterà contro la candidatura Crocco e a favore di quella Cavallaro; che, infine, la candidatura Crocco trova contrastanti pareri all'interno dello stesso Psi cavarzerano. Perché? Cavallaro è un noto esponente della sinistra, la cui dissidenza sul centrosinistra spinse il partito successivamente sulle posizioni frontiste in comune, mentre Crocco è conosciuto come un esponente dell'ala moderata socialista, che aveva caldeggiato il centrosinistra.

Come si comporteranno sul problema dell'ospedale i comunisti? Per ora stanno alla finestra. E domani? Non è facile fare previsioni, perché eventuali rotture tra la maggioranza di sinistra all'ospedale si ripercuoterebbero inevitabilmente sulla già precario equilibrio su cui regge la Giunta di sinistra al Comune (Pci, Psi, Psiup).

**Rolando Ferrarese**

Giovedì 17 febbraio 1972

## Carri allegorici anche a Cavarzere

Dopo il concorso delle mascherine, Cavarzere avrà anche quest'anno la sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine. La tradizionale parata del « Carnevale dei ragazzi » si svolgerà il 12 marzo (domenica di metà quaresima). Il Comitato organizzatore, presieduto da don Armando Tiengo, ha posticipato la sfilata dei carri sia per motivi organizzativi e sia per evitare rinvii a causa del maltempo.

La manifestazione dei carri allegorici si svolgerà dalle 14 alle 18. Ai costruttori dei carri è stata lasciata libertà di scelta per il soggetto da rappresentare, purché risponda a criteri carnevaleschi o artistici. Le domande di partecipazione devono essere inviate al Comitato organizzatore dentro il 9 marzo, con una fotografia del carro allestito. Gli organizzatori si sono riservati la scelta dei carri che potranno partecipare alla sfilata.

Al miglior carro allegorico della zona di Cavarzere verrà assegnato il trofeo messo in palio dal Comune.

Venerdì 18 febbraio 1972

## «Volano» i tori nel Cavarzerano

Ancora furti di bestiame nel Cavarzerano. Dopo i due tori del peso complessivo di circa 11 quintali rubati la settimana scorsa a Fossaviera, nella azienda di Settimo Carraro, per un valore di 700 mila lire, altri tre ne sono stati sottratti ieri notte: due nella stalla dell'azienda Converso-Eredi, in località Vetta (peso 10 q.li circa, valore 600 mila lire), e un altro nella stalla dell'agricoltore Giancarlo Bello, 30 anni, a Candalose (peso 5 q.li circa, valore 300 mila lire).

Si tratta di tori di razza «pezzata rossa». I furti sono stati denunciati ai carabinieri.